

- + Gen 22,1-19: Dio vuole che Abramo oltrepassi l'immagine limitata che si è fatto di lui. Dietrich Bonhöffer afferma: "Dio non realizza i nostri desideri ma le sue promesse". Cosa per noi è più difficile da comprendere e accettare quando la vita non va come noi vorremmo? Cosa rimproveriamo a Dio?
- + Gen 22, 3: Un viaggio quello di Abramo ed Isacco che ribadisce il silenzio dell'uomo davanti alle vie incomprensibili di Dio. Come reagiamo di fronte a situazioni dolorose che non capiamo e a cui non sappiamo dare un senso?
- + Gen 22, 14: «*Abramo chiamò quel luogo "il Signore provvede"*». Che cosa può significare per me questo versetto (avvertire che si tratta di un luogo anonimo) nei momenti drammatici delle persecuzioni ai cristiani e ad altri per causa delle loro religioni?

## 1. Compito per casa:

- + Lettura riposata e orante di *Gen 22, 1-24*.
- + Note scritte sugli atteggiamenti di Abramo, di Isacco, di Dio.
- + Lettura previa di *Gen 23,1 - 25,18*.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Amen**

Ripetiamo insieme: **Resta con noi, Signore Gesù!**

Hai accompagnato sul cammino di Emmaus

i tuoi discepoli tardi di cuore nel credere:

sostieni nella fede quelli che dubitano

**Resta con noi, Signore Gesù!**

Hai aperto le loro menti all'intelligenza delle Scritture:

insegnaci che occorre soffrire con te

per entrare nella tua gloria.

**Resta con noi, Signore Gesù!**

Ti sei fatto riconoscere spezzando il pane:

aiutaci a condividere ciò che abbiamo

e ti scopriremo presente nei bisognosi.

**Resta con noi, Signore Gesù!**

Hai fatto ardere i nostri cuori con la tua presenza:

rivelati a noi che ti cerchiamo

e saremo i tuoi testimoni tra gli uomini.

**Resta con noi, Signore Gesù!**

Hai promesso di mandare lo Spirito santo:

rivestici di forza dall'alto

e mantienici nella gioia, perseveranti nella lode.

**Resta con noi, Signore Gesù!**

2. Condivisione di esperienze e note a proposito del contrasto e anche dei riscontri tra Abramo e Abimélec
3. Lettura grupale personificata di *Genesi 22, 1-24* (*Narratore, Dio, Abramo, Isacco, L'angelo del Signore*).

#### 4. Osservazioni generali:

- + Nell'insieme dei tre capitoli (Gen 20-22), il secondo e ultimo dei due temi, "Il tuo unico figlio che ami" (cp. 22): una fede messa alla prova.
- + Avvicinarsi al capitolo con timore e tremore. All'Abramo generoso con Lot e Abimélec gli viene chiesto di offrire qualcosa che vale più della sua stessa vita, il figlio prediletto.
- + Cercare di cogliere l'aspetto drammatico del racconto. Evitare l'errore di leggerlo sapendo già come va a finir. È il vertice della vicenda di Abramo.
- + Notare l'ordine di Dio
- + La collaborazione di Abramo
- + Innocenza di Isacco
- + Primo intervento inatteso di Dio
- + Secondo intervento di Dio che ribadisce la promessa
- + Susseguirsi della vita dell'intera famiglia di Abramo

#### 5. Percorriamo il cammino:

**v. 1a:** Unico caso individuale nella prima alleanza, somiglia di più a quella prova di Giobbe (1,9) --- Il narratore informa il lettore di un fatto del quale il protagonista è ignaro; per lui l'ordine di Dio non è una prova ma proprio un'ordine.

**vv. 1b-2:** Dio chiama per nome ad Abramo --- Prontezza della risposta di questi --- Abramo ha tre figli: Ismaele, Eliezer l'adottato (Gen 15, 2-3), Isacco; Dio lo nomina "il figlio tuo diletto, quello che ami" --- "Va!", la prima parola di Dio ad Abramo all'inizio (12, 1) --- *Moria* sarà identificata con Gerusalemme per la tradizione giudaica --- Le cime dei monti sono i luoghi dei sacrifici; l'olocausto ne è una forma particolare --- In Gen 12, 1-3 Abramo ha dovuto sacrificare il suo passato, qui il suo futuro --- Di fatti, ai tempi era possibile, a volte necessario, offrire a Dio il proprio figlio (2Re 3, 2; 7, 17; Gdc 11, 31-40)... però la legislazione israelita vieta assolutamente tali sacrifici e anche Abramo proveniva dall'est dove non venivano praticati: Dio chiede ad Abramo qualcosa che in Oriente era comprensibile ma non in Israele.

**v. 3:** Nessuna reazione emotiva di Abramo: e qual è la tua? Il testo sottolinea la sua prontezza. Ma Sara viene ignorata, lei non sa niente di quello che sta accadendo.

**vv. 4-5:** "Il terzo giorno" indica sempre nella Bibbia qualcosa d'importante; dunque Abramo ha potuto pensare all'ordine ricevuto --- Nel comando dato ai servi:

1) lui non parla di sacrificio ma di "prosternarsi" davanti a Dio;

2) c'è una sua affermazione: "poi ritorneremo".

Dunque: mente Abramo ai servi perché non causino problemi? ha l'intenzione di non obbedire a Dio perché non vuole ritornare senza suo figlio? O piuttosto espressa oscuramente la fede di Abramo in Dio che non permetterà la morte di Isacco!

**vv. 6-8:** Due volte "poi proseguirono tutti e due insieme": entrambi soli nel loro cammino silenzioso; Isacco una sola volta rompe il silenzio --- Una domanda ingenua conferma comunque la sua totale docilità: "Dov' è l'agnello per il sacrificio?"; ha capito le intenzioni del padre? si fida ciecamente di lui? --- "Dio stesso provvederà", risponde Abramo perché sa che Dio in qualche modo penserà a lui.

**vv. 9-10:** Momento culminante. Abbondano i dettagli. Isacco sembra accettare passivamente il gesto del padre.

**vv. 11-14:** Un angelo chiama di nuovo per nome ad Abramo, come successe ad Agar. Dio sa (traduce l'ebraico *conoscere*) che Abramo lo teme (il nostro "aver fede") --- Un ariete viene sacrificato al posto d'Isacco: *Moir*a significa "il Signore può essere visto" o "Dio provvede". Così si realizza la speranza di Abramo.

**vv. 15-19:** Ultima volta nel ciclo di Abramo che Dio rinnova le sue promesse. Riafferma la triplice alleanza dell'inizio (Gen 12, 1-3): discendenza, terra, benedizione; non soltanto per Abramo ma universale; d'ora in poi la promessa divina dipenderà dalla risposta umana --- Il tutto termina senza grido di gioia né esultanza. Sara è sempre ignorata; il narratore lascia il compito al lettore.

**vv. 20-24:** Sembra che sia Nacor, fratello di Abramo, arameo come lui, il destinatario della promessa: una discendenza numerosissima, dodici come poi quelli di Giacobbe di Ismaele e di Esaù; ecco l'agire paradossale di Dio: ciò che promette sembra realizzarsi in modo diverso. Ma tra quella discendenza c'è Rebecca, moglie di Isacco, unica figlia ricordata tra tanti maschi --- Il narratore prepara il seguito della storia.

#### 6. Per la riflessione personale:

- + Gen 22: Abramo confida esclusivamente in Dio. In cosa consiste l'essere fedele alla mia scelta di fede? Conosco le mie incoerenze? Scopro degli ostacoli all'integrazione fede-vita?